



PREZZI. Uve da vino a -6,5% ma prezzi stabili nel 2019. L'analisi Unioncamere e Bmti

Il mercato delle uve da vino non ha registrato particolari tensioni al rialzo sui prezzi nel corso del 2019, nonostante la diminuzione dei quantitativi raccolti rispetto all'abbondante 2018. L'analisi di Unioncamere e Borsa telematica italiana (Bmti) ha preso in esame le principali tipologie di uve scambiate al 30 novembre scorso, partendo da un dato generale: la produzione italiana di uve che è scesa del 6,5%. In breve: sono in ribasso le quotazioni di Amarone e Prosecco, ma anche di Nebbiolo e Dolcetto, stabile il Brunello, bene il Montepulciano d'Abruzzo, forte il rialzo del Lambrusco. Le ragioni di questa congiuntura sono dupplici. Rispetto al grande raccolto 2018, i volumi 2019 si sono mantenuti elevati (70 milioni di quintali, terzo livello più alto nel decennio) e i valori non sono saliti. In questo, sono stati determinanti gli stock: "L'ampia produzione di uve unita alle cospicue giacenze di vino presenti nelle cantine spiegano l'assenza di aumenti per i prezzi delle uve da vino registrata in molte aree produttive".

IN VENETO si registra un calo di circa il 20% su base annua delle uve atte a Amarone e Recioto, sia zona Classica (172,50 euro/quintale, -17,9%) che zona Doc (162 euro/q, -20,7%); spicca il -14% per le uve Glera ideonee al Prosecco Doc e il -18% per le uve della Docg Conegliano Valdobbiadene.

IN LOMBARDIA, per le uve destinate a Franciacorta Docg i prezzi sulla piazza di Brescia sono scesi sui 165 euro/quintale, in lieve calo rispetto alla campagna precedente (-2,6%), ma comunque più alti rispetto a quelli registrati nelle annate 2015 e 2016.

IN PIEMONTE, segno più per le uve atte a Barbera, dopo un raccolto in calo di circa 15% sul 2018: i prezzi aumentano di circa il 14% sia per Barbera d'Asti sia per Barbera del Monferrato biologico. Segno meno per Dolcetto d'Alba (-4%) e uve atte a Langhe-Nebbiolo (-26%), mentre, complice il forte calo stimato per i volumi, si è registrata una tenuta per i prezzi delle uve Barbera d'Asti Docg (a 87,5 euro/quintale, superiore del 45% sul quinquennio); stabile anche per quelle da Moscato Docg sui 113 euro/quintale.

IN EMILIA, si registrano consistenti aumenti per le uve atte a Lambrusco sia Igt (+55,8% a 45,8 euro/quintale) sia Doc (+48,3% sopra 48 euro/quintale).

IN TOSCANA, stabili le quotazioni per le uve atte a Brunello di Montalcino (425 euro/quintale) e Nobile di Montepulciano (165 euro/quintale). Sulla piazza di Siena, uve per Chianti classico Docg a +2,2% annui (173,75 euro/quintale), ai massimi dal 2014. Per il Chianti Docg, dopo la crescita nel 2017-2018, il prezzo medio nel 2019 ha accusato una forte battuta di arresto (-21,5% annuo, a 73,7 euro/quintale, ma sopra la media del 2014/19).

IN ABRUZZO, crescita per le uve destinate a Montepulciano d'Abruzzo (+27% e tetto massimo di 58,8 euro/quintale). In leggero rialzo le uve Pecorino (+2%). Infine, IN PUGLIA, segnali di rialzo solo per le uve atte a Primitivo, in crescita dell'1,6%.